INSIEME

PARROCCHIA San Martino Vescovo

www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 13 LUGLIO
V dopo PENTECOSTE

Invocazione. Basta guerra: se non per Dio, fatelo per ciò che d'umano resta

La lettera aperta del cardinale di Napoli: voi che impugnate le leve del potere, convertite i piani di battaglia in piani di semina. Dio chiama ogni coscienza a spalancarsi e difendere il fragile

Il pianeta risuona tamburi di guerra da ogni direzione dell'orizzonte. In **Ucraina** tredicimila civili cancellati dal fuoco; a **Gaza** cinquantasette mila vite spente come candele nella corrente in ventuno mesi d'assedio; dal **Sudan** quattro milioni

di corpi in marcia alla ricerca di un fazzoletto d'ombra; in **Myanmar** tre milioni e mezzo di volti dispersi fra cenere e giungla; e, sopra tutti, una città invisibile che non smette di crescere: centoventidue milioni di profughi lanciati nel vento come semi. Questi numeri – li sentite pulsare? – dovrebbero gelare il sangue, ma sfumeranno come bruma se non accostiamo l'orecchio al battito che custodiscono. Ogni cifra è una fronte che scotta, una fotografia sbiadita stretta in un pugno, una voce che domanda solo un minuto senza sirene.
A voi che impugnate le leve del potere – governi in doppiopetto, consigli d'amministrazione oliati come ingranaggi, alleanze militari dalla voce di metallo – dico che **il Vangelo non fa sconti né ammorbidisce la verità. Non domanda tessere, non pretende incenso: impone di riconoscere l'uomo quando lo si vede, di chiamare male ciò che schiaccia l'uomo. «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto» non è un soprammobile pio: è norma primaria scritta con il polso di Dio. Non esistono clausole, non c'è piè di pagina abbastanza piccolo per nascondere l'egoismo.**

Se volete essere guida e non timone allo sbaraglio, fermate i convogli carichi di morte prima che varchino l'ultima dogana; smontate i macchinari che colano piombo e forgiatene aratri, tubature, banchi di scuola. Portate i bilanci di guerra sulla cattedra di un maestro stanco: trasformate milioni stanziati per missili in sale parto illuminate, ambulanze capaci di raggiungere finanche le sofferenze più remote.
E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un'ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell'ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurrate – se ci riuscite – la locuzione «obiettivi strategici».

Il Vangelo – per chi crede e per chi non crede – è uno specchio impietoso: riflette ciò che è umano, denuncia ciò che è disumano.
Se un progetto schiaccia l'innocente, è disumano.
Se una legge non protegge il debole, è disumana.

Se un profitto cresce sul dolore di chi non ha voce, è disumano.
E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di umano che ancora ci tiene in piedi.
Quando i cieli si riempiono di missili, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato. Il Vangelo non accetta i vostri comunicati "tecnici". Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all'unica realtà: carne ferita, vite spezzate.

Non chiamate «danni collaterali» le madri che scavano tra le macerie.
Non chiamate «interferenze strategiche» i ragazzi cui avete rubato il futuro.

Non chiamate «operazioni speciali» i crateri lasciati dai droni.
Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo coscienza, onestà, vergogna. Ma ascoltatelo: la guerra è l'unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne cenere. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L'umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile.
Finché una bomba varrà più di un abbraccio, saremo smarriti.
Finché le armi detteranno l'agenda, la pace sembrerà follia.
Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l'alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.
Tutto il resto – confini, strategie, bandiere gonfiate dalla propaganda – è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda:
«Ho salvato o ho ucciso l'umanità che mi era stata affidata?».

Che la risposta non sia un'altra sirena nella notte.
Convertite i piani di battaglia in piani di semina, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l'infanzia. Portate l'odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi: impregni i tappeti, ricordi a ogni passo che nessuno si

salva da solo e che l'unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa integro nel corpo e nel cuore.

A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci. La pace germoglia in salotto – un divano che si allunga; in cucina – una pentola che raddoppia; in strada – una mano che si tende. **Gesti umili, ostinati: "tu vali" sussurrato a chi il mondo scarta. Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il Vangelo: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: costruttori di vita o complici del male. Terze vie non esistono.**

Piega, Cristo, l'orgoglio dei potenti, invita chi forgia armi a piegare il ferro in vanghe, chiama ogni coscienza a spalancarsi e difendere il fragile con la testardaggine di chi sa che il bene è moneta che non svaluta. Ogni minuto di ritardo incide un nuovo nome sul marmo. Che questa pagina – spoglia di retorica, ruvida di Vangelo – diventi specchio: chi vi si guarda decida se restare servo della violenza o farsi servo dei fratelli.

Un “Grido” per la pace!

Dio del respiro negato,
strappa il tavolo ai signori che vendono il mondo
a colpi di vertice.
Capovolgi le loro carte di ferro:
che il piombo sparso torni zolla,
che il bilancio armato diventi culla.
Offri ai potenti lo specchio che non sanno rompere:
il volto di un bambino senza notte,
il tremito di un medico rimasto senza luce.
Fa’ che non possano distogliere lo sguardo
finché il privilegio diventa vergogna
e la vergogna si fa giustizia.
Ricordaci che la carne vale più dell’emblema,
che chi fa profitto sul sangue scava la propria fossa,
che l’alba non appartiene a chi ha cannoni
ma a chi custodisce un abbraccio.
Taci le sirene, piega le bandiere gonfie di rumore,
e ridonaci un silenzio capace di far fiorire il futuro.
Amen

Cardinale Domenico Battaglia
arcivescovo metropolita di Napoli

La riflessione. Don Matteo, il suicidio e il mistero immenso del cuore dell'uomo

Don Maurizio Patriciello.

Il sacerdote si è tolto la vita nel Novarese: facciamo silenzio, teniamoci lontani da ogni giudizio. Essere prete è complicato: è osannato e calunniato. Me anche lui fa i conti con le miserie umane

Un ritratto di don Matteo Balzano

Domenica mattina, in chiesa: «Padre, che c'è? Ti vedo triste». «Lo sono: don Matteo, un mio giovane confratello, ha detto addio alla vita». «Lo conoscevi?». «No, ma potrei elencarti, senza il timore di sbagliare, le sue speranze, le sue paure, i suoi dubbi, le sue tristezze, le sue gioie più profonde e vere».

No, non sono un indovino né un profeta, ma solo un prete come lui. E i preti si somigliano tutti. Hanno impresso nell'animo lo stesso marchio indelebile. Perciò oggi il clero italiano, e non solo, ha il cuore a lutto. Don Matteo è uno di loro. Il prete, nella società odierna, è una figura strana. Ricercato e bistrattato, osannato e calunniato.

Un uomo che, liberamente, si è assunto il difficile compito di rendere presente Dio, che non si vede, ai propri contemporanei che sovente ne farebbero volentieri a meno. Un uomo al quale viene chiesto tanto e perdonato poco. Non è, e non deve essere, un angelo, il prete. Dopo l'ordinazione continua ad avere fame

e sete come tutti; a sentire il freddo, il caldo, la stanchezza, la rabbia, come tutti. E come tutti deve lottare contro le tentazioni, quelle vocine suadenti, cioè, che, nei momenti cruciali, si fanno avanti e ti propongono di intraprendere una comoda ma peccaminosa scorciatoia. Come ogni uomo, anche il prete può cedere al ricatto del maligno. Può – ho detto può non deve - mordere un frutto proibito, rubacchiare una carezza che non gli è dovuta, un abbraccio clandestino, o accarezzare, almeno per un po', un pensiero vagabondo.
Il presbiterio di cui fa parte è una famiglia, per certi versi, anomala. Una famiglia di soli maschi, i cui membri sono tanto diversi tra loro, per età, cultura, santità, modi di intrepretare il vangelo e la realtà.
Anche i preti, poverini, debbono fare i conti con tutte – ma proprio tutte - le miserie umane. I carismi personali – dono di Dio per la salvezza delle anime – non sempre vengono compresi, accolti, accompagnati, incoraggiati dal presbiterio.
Nella vita del prete, importante, fondamentale oserei dire, è la figura del vescovo. Anche a loro viene chiesto tanto: devono saper essere padri e maestri, fratelli, amici, psicologi. Devono essere autorevoli, umili, pazienti, poveri, accoglienti, empatici. Santi. Non sempre accade. Gli impegni sono tanti, il tempo sempre poco e tiranno. Non esiste il prete senza presbiterio. Nel campo del Signore non si lavora a cottimo.
Non poche volte, però, la comunione fraterna – autentica, vera, liberante, consolante – viene confusa con una sorta di pigra piattezza. La fraternità sacerdotale con la casta. Un prete è – dovrebbe essere – coscienza critica. Una sorta di eterno contestatore. Non per il gusto di esserlo, ma per la missione che gli è propria: richiamare gli uomini a guardare oltre, a non accontentarsi mai, a sperare contro speranza, a non cedere alle lusinghe del nemico, a insistere, a volere e perseguire sempre e solo il bene, per gli amici e per i nemici.
È un amico anomalo, un prete, e lui lo sa. Qualsiasi compagnia gli va stretta. Si trova bene con chiunque, riesce a legare con gli estranei, a trovare una parola buona anche laddove il dolore e il disagio chiudono la bocca e il cuore agli altri. È vero, ha scelto di essere di Dio, di appartenere a Dio,

di vivere di Dio, di rendere presente Dio.
Ma è proprio quello stesso Dio che gli combina certi scherzi. Il più delle volte si fa trovare, luminoso e bello. Pronto a tenergli compagnia durante le sue notti insonni. A farlo riposare sulla propria spalla quando è depresso e stanco. A consolarlo quando ingoia amarezze e incomprensioni. Altre volte, invece – non so perché – gli piace giocare a nascondino. Tu bussi, ma la porta non si apre. Chiedi, insistentemente chiedi, ma non ottieni un bel niente. Cerchi, caparbiamente cerchi, ma non trovi. Occorre avere pazienza. Essere capace di prenderlo e prenderti in giro. Ci sono guerre che si combattono sul fronte, rischiando la vita ogni momento e le cosiddette guerre dei nervi. Per vincere devi saper attendere.
La vita spirituale – non solo, la vita in genere – è una battaglia. La Chiesa ha sempre consigliato ai cristiani, e in particolare ai consacrati, un padre spirituale, una sorta di stratega che ben conosce il campo di battaglia, che sappia accompagnarti nei meandri della fede quando la strada asfaltata diventa prima un sentiero polveroso, poi un vero e proprio deserto. Tutto ciò che riguarda gli uomini riguarda i preti, anche se in un modo diverso. Un prete può cadere in depressione? Certamente. Sarebbe un'ingiustizia se questa gabbia oscura andasse a posarsi su chiunque tranne che su di lui. Può cedere alla tentazione? Certo, la Chiesa non lo ha mai negato. Ma, come chiunque, può risollevarsi e riprendere ad amare e servire Dio e il prossimo con maggiore lena ed entusiasmo.
Il dramma di don Matteo lo abbiamo vissuto, ancora una volta, nel mio paese solo una settimana fa. Anche Salvatore, felicemente sposato e con figli, si è fatto scivolare verso la morte. Facciamo silenzio. Teniamoci lontani da ogni giudizio temerario. Il cuore dell'uomo è un mistero immenso. Non poche volte si esprime in una lingua sconosciuta allo stesso protagonista. Don Matteo, ci hai spaccato il cuore. Riposa in pace, fratello. Prega per noi. Tutto l'Italia cattolica, e noi, poveri preti, stanno pregando per te e per i tuoi cari.

MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITÀ PASTORALE

GIORNI E ORARI CATECHESI COMUNITA' PASTORALE: ANNO 2025-2026

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

* LUNEDI': 2° elem.
* MARTEDI': 3° elem.
* MERCOLEDI': 4° elem.
* GIOVEDI': 5° elem.
* VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17 – 18: 1° media
  * 18,15 -19,15: 2°media * 18,30 – 19,30 3° media.
  + ADOLESCENTI: * ore 21.

SOVICO: dalle 16,45 alle 18:

* LUNEDI': 4° elem.
* MERCOLEDI': 5° elem.
* GIOVEDI': 3° elem.
* VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17,15 –18,15: 1° media
  * ore 18,30 -19,30: 2° e 3° media.
* VENERDI': + ADOLESCENTI: * ore 21.
* SABATO dalle 9,45 – alle 11,11: 2° elem.

MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:

* LUNEDI': 5° elem.
* MARTEDI': 4° elem.
* MERCOLEDI': 2° elem.
* VENERDI': 3° elem.
* VENERDI': + PRE-ADO vedi BIASSONO/SOVICO.
* VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO
  e BIASSONO: * ore 21.

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

* 18/19enni: MERCOLEDI' ore 21 a BIASSONO.
* PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.

PARROCCHIA
San Martino Vescovo

PRIMA COMUNICAZIONE
AI GENITORI DEI RAGAZZI/E NATI NEL 2018

Carissimi Genitori,

vi raggiungiamo alla vigilia delle Vacanze estive con questa prima comunicazione inviata a tutti coloro (di cui abbiamo l'indirizzo e-mail) che hanno figli nati nel 2018.

Inizia nella nostra Comunità, come si dice di solito, il Catechismo per i ragazzi/e di 2° elementare!

Purtroppo "si dice" così! Ma in realtà è molto di più!

Si tratta infatti di quello che il nostro "Cuore" e quello dei nostri ragazzi desidera! E quello che il "Cuore" desidera è qualcosa di "Grande", perché la Felicità possa segnare il cammino di ogni giorno.

L'Esperienza cristiana vuole proprio essere questo Dono: il Dono della presenza di Gesù, perché il cuore di ogni uomo possa trovare quello che cerca.

Il "metodo" è quello di Gesù, che sempre propone non un'ora di lezione, ma l'esperienza di un'Amicizia che aiuti a comprendere "Chi" è Lui, e quello che nella nostra vita fa accadere.

La proposta perciò che facciamo a voi genitori, e di cui parleremo dopo l'estate, è quella di condividere insieme questo cammino. Cammino che in questi mesi, insieme alle catechiste e alla luce dell'esperienza di questi anni, stiamo ripensando.

Dopo l'estate, nei giorni della nostra Festa Patronale e dell'Oratorio (dal 24/9 al 29/9) riceverete indicazioni più precise sull'inizio del percorso e sulle modalità di iscrizione.

Abbiamo già indicato che il giorno dell'incontro con i ragazzi/e sarà (fino alla 5ª elementare) il Lunedì dalle 17 alle 18 in Oratorio S. Luigi.

Vi chiediamo il "passaparola" con le famiglie che conoscete e che non abbiamo potuto raggiungere per mancanza di riferimenti, invitandole, se interessate, a mettersi in contatto con noi attraverso l'e-mail parrocchiale (sanmartinobiassono@gmail.com) oppure telefonando alla segreteria Parrocchiale (039-2752502).

Grazie di cuore,
sentiteci sempre vicini… e Buone Vacanze.
Don Ivano, don Emiliano, le Catechiste.

Adotta una tegola!

Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.
Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.
Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.
Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.
Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.
Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**
...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600
I lavori inizieranno a Giugno 2026

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:
IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 1/7
*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 3040**
Offerte raccolte: € 62.220

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO"

Ferialino 2025

LA PROPOSTA

1 SETTIMANA

8-12 SETTEMBRE

PER I NATI DAL 2019 AL 2012

DOVE?

ORATORIO DI MACHERIO

per i bambini e ragazzi di tutti gli oratori della comunità pastorale

POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

GIOCHI, ATTIVITÀ E MERENDA

APERTURA ISCRIZIONI SU **SANSONE**
18 AGOSTO
ENTRO DOM 7/09

INFO UTILI

LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 18/08 TRAMITE IL PORTALE **SANSONE** E **CHIUDONO DOMENICA 7/09.**
SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2025"
Si consiglia di caricare il credito entro la 5^settimana di oratorio estivo (gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più avanti)

ORARI
13:30-14:30 INGRESSO
17:00 USCITA

PER MAGGIORI INFO
CONSULTA IL SITO DEDICATO E SEGUICI SUI CANALI WA DEGLI ORATORI (Scannerizza il QRCode qui accanto per i link)

CONTATTI UTILI
pastoralegiovanilebms@gmail.com

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- Partenzaore7.05 stazione centrale Milano
- Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

110€ Adulti

90€ Ragazzi fino a 14 anni

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e traferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigiliare
Rientro

E' prevista una pausa pranzo ognuno può scegliere come pranzare

E' possibile usufruire del bus navetta da Macherio (ore 6.10) alla Centrale e rientro al costo di 20€ in più

L'iscrizione è valida al versamento della quota (in contanti o iban con causale pellegrinaggio a Roma), è sempre meglio contattare prima la segreteria

In collaboarzione con SPRINGBOK VIAGGI

Iscirzioni entro il 29 luglio

Contatti segreteria parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487
mail parrocchiamacherio@gmail.com
Iban IT61X0503433310000000002810

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30
FESTIVA -DOMENICA:
*** ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.**
*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdi: * ore 9,00. – ore 18,30
Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1
email: sanmartinobiassono@gmail.com
Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30
Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12
email: oratoriobiassono@gmail.com
L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,
Il mercoledì, il giovedì e il sabato:
dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,
Giorno di distribuzione:
giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)
ex-oratorio femminile
il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15
email info@cineteatrobiassono.org
www.cineteatrobiassono.org
Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.
email: centroascoltobiassono@gmail.com
Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.
Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.
Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,
P.zza S. Francesco.
email: centroascoltobiassono@gmail.com
Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.
Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.
Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**
Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:
IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** MERCOLEDI' 16/7:**
FESTA DELLA MADONNA DEL CARMIINE

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**
*** DOMENICA 14/9 ore 16**
*** DOMENICA 12/10 ore 16**
*** DOMENICA 26/10 ore 16**
*** LUNEDI 8/12 ore 16**

Chiese giubilari in diocesi di Milano

Sono da considerarsi Chiese giubilari, per i sacri pellegrinaggi, nell'Arcidiocesi di Milano la Cattedrale Metropolitana di Santa Maria Nascente **(Duomo di Milano)**, e le seguenti chiese, individuate per ognuna delle Zona Pastorali:

Zona Pastorale I – Milano
Basilica di S. Ambrogio, Milano
Santuario S. Maria dei Miracoli presso S. Celso, Milano

Zona Pastorale II – Varese
Santuario di S. Maria del Monte, Varese
Basilica di S. Maria Assunta, Gallarate

Zona Pastorale III – Lecco
Santuario Nostra Signora della Vittoria, Lecco
Santuario Madonna del Bosco, Imbersago

Zona Pastorale IV – Rho
Santuario della B. Vergine Addolorata, Rho
Santuario della B. Vergine dei Miracoli, Saronno

Zona Pastorale V – Monza
Santuario di S. Pietro da Verona, Seveso
Santuario S. Maria delle Grazie, Monza

Zona Pastorale VI – Melegnano
Chiesa della Sacra Famiglia dell'Istituto Sacra Famiglia, Cesano Boscone
Basilica di S. Maria Nuova, Abbiategrasso
Chiesa parrocchiale di S. Martino e S. Maria Assunta, Treviglio

Zona Pastorale VII – Sesto San Giovanni
Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, Cernusco sul Naviglio

Si può ottenere l'Indulgenza anche visitando qualsiasi Basilica minore, Chiesa cattedrale, Chiesa concattedrale, Santuario mariano.